



FIM TRIAL DES NATIONS

Città di Tolmezzo 2011



PROSEGUE IL VIAGGIO FRA I PROTAGONISTI ITALIANI DEL TRIAL DES NATIONS 2011 - SECONDA PUNTATA

Proseguiamo il nostro viaggio di avvicinamento al Trial des Nations 2011 - organizzato dal Moto Club Carnico ed in programma dal 16 al 18 settembre di quest'anno a Tolmezzo - con una nuova intervista, dopo quella del DT Andrea Buschi. Questa volta tocca a Capitan **Fabio Lenzi**. 16 titoli italiani per il pilota delle Fiamme Oro che ha visto nascere la sua passione dal Biketrial. 35 anni, nato a Brescia, Lenzi vive a Rovato e quest'anno affronta il Nazioni per la terza volta con il ruolo di capitano.

Com'è cominciata la tua avventura nel trial?

"Ho cominciato con la bici da trial a 7 anni e poi verso i 12 anni ho iniziato ad andare anche in moto".

Un passaggio naturale?

"Bè sì, anche se a quei tempi non c'erano le gare di minitrial juniores e quindi ho cominciato con un cinquantino normale però sempre alternando con la bici. Ho dovuto aspettare i 14 anni per cominciare a correre e gareggiare".

Avevi provato qualche altra disciplina?

"No, no, solo e sempre trial. Ho fatto una gara di enduro estremo due o tre anni fa, in Fiera a Milano, ma non è il mio forte".

Che cosa ti piace del trial?

"Bella domanda! - sorride, riflettendoci - Va detto che mio papà faceva trial e quindi sono nato con la moto da trial in garage (cosa che ha sicuramente contato). Diciamo che è stato un grosso input, anche se lui, in realtà, aveva più un passato da crossista ed endurista: il trial lo ha cominciato verso la fine della sua carriera. Però mi ha affascinato fin da subito. A quei tempi all'interno di una rivista di settore trovai un depliant che parlava delle gare di bicicletta - il biketrial - e mi era piaciuto subito. Così quando mi hanno fatto scegliere quale bici ricevere in regalo io ho scelto quella da trial al posto della BMX che avevano tutti gli altri".

E poi è arrivata la moto...

Esatto, e a 14 anni ho fatto la mia prima gara. Corsi nei tre campionati, regionale, italiano, oltre al monomarca: vinsi il regionale, arrivai secondo

FIM
TRIAL
DES NATIONS





FIM TRIAL DES NATIONS

Città di Tolmezzo 2011



FIM
TRIAL
DES NATIONS



all'italiano e vinsi il monarca. L'anno dopo rifeci gli stessi campionati e li vinsi tutti e tre. Poi sono passato Junior 125 e anche lì ho subito vinto l'italiano, nel secondo anno mi sono ripetuto mentre parallelamente avevo cominciato anche il campionato europeo e correvo la tappa italiana del mondiale. Avendo vinto il campionato junior passai nella classe massima, proprio all'ultimo anno di scuola ...non fu facile ma ci riuscii".

Quante edizioni del Nazioni hai già affrontato?

"Accidenti, un bel po'... - *ci pensa su qualche secondo* - credo che questa sia la dodicesima, o forse la tredicesima. Sarà comunque la terza come capitano della squadra italiana".

E cosa vuol dire per te essere il Capitano ?

"Significa... - *ci pensa un po'*, cerca le parole giuste per dirlo - diciamo che bisogna saper prendere per mano la squadra ed accompagnarla in gara, scegliendo sul momento la strategia migliore, insieme al direttore tecnico. Per fare un esempio, l'anno scorso eravamo partiti dietro la Francia, ma ad un certo punto i francesi dopo la prima e la seconda zona hanno cominciato ad andare avanti, a distanziarci. In quel momento io ho sacrificato un po' la mia prestazione per cercare di stare più attaccato agli altri piloti italiani, alla squadra. Sono andato a guardare quello che facevano i francesi, come guidavano, per trasmetterlo poi ai nostri".

Però il Nazioni è una gara di squadra, e quindi se tu sacrifichi la tua prestazione gli altri devono fare di più ?

"Bè, certo. Il Nazioni è la gara a squadre per eccellenza anche per il regolamento che tiene conto dei tre migliori risultati per ogni zona. Quindi in virtù di questo, è importante giocarsi bene questi punti e questi risultati".

Quanto ti alleni in media?

"In moto esco circa tre o quattro volte alla settimana per circa 3 o 4 ore e poi ci sono le sedute in palestra. Mentre in inverno posso alternare con la corsa".

Parliamo ora del Trial delle Nazioni di quest'anno, del fondo che troverete in Carnia...





FIM TRIAL DES NATIONS

Città di Tolmezzo 2011



FIM
TRIAL
DES NATIONS



"Non sarà facile. Soprattutto se avrà piovuto, o ploverà e il fondo diventerà davvero difficile. Si scivola tantissimo e dovremo fare attenzione perchè il minimo errore si pagherà caro".

Chi vedi fra i favoriti?

"Bè gli spagnoli sono su un pianeta a parte, che piova, nevichi o sia asciutto loro sono sempre i più forti - *scherza sorridendo*, ma è ben convinto di quello che dice - quindi a seconda delle situazioni loro partiranno come favoriti. Noi cercheremo di allenarci bene anche perchè quest'anno corriamo a casa nostra!"

Senti ma questa squadra italiana, e lo chiediamo a te come capitano, com'è? Più forte del 2010?

"Sicuramente sì, secondo me la squadra rispetto allo scorso anno è più forte per due aspetti, oltre all'esperienza che aumenta di volta in volta.

Grattarola quest'anno è in grande forma e ha fatto degli enormi passi avanti. Iolitta anche, con il passaggio di moto sta guidando bene fin dalla fine dell'anno scorso. Io e Maurino siamo rimasti abbastanza stabili rispetto al 2010 ma in teoria rispetto all'passato dovremo avere tutti e quattro qualcosina in più. Psicologicamente siamo forti e lo abbiamo dimostrato lo scorso anno, quando abbiamo stretto i denti e alla fine il risultato ci ha dato ragione. Secondo me non dobbiamo sottovalutare i nostri avversari. Siamo in una situazione in cui possiamo fare una grande gara ma possiamo anche arrivare quarti perchè la Francia è cresciuta molto. Vedremo - *conclude* - ma non dobbiamo abbassare la guardia e partire pensando che tutto sia facile o che siamo avvantaggiati perchè giochiamo in casa".



Intanto a rendere ancora più emozionante la gara dei nostri ragazzi italiani proprio in questi giorni è stata confermata la presenza del presidente FIM, Vito Ippolito alla gara di Tolmezzo. Il presidente della Federazione Internazionale seguirà sul posto il Trial des Nations 2011. Un motivo di orgoglio in più per il Moto Club Carnico che già si era visto "premiare" per il suo impegno con la presenza ai paddock dell'Hospitality ufficiale FIM utilizzato abitualmente al MotoGP e per la prima volta coinvolto nel Trial des Nations.

